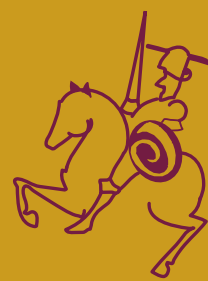




# Don Chisciotte



PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE DEL CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

Anno IX • n. 1 • Settembre 2014

Poste Italiane Spa • Spedizione in A.P. 70% DCB BL • Registrazione al Tribunale di Belluno N° 3/06 R. Stampa del 13 aprile 2006



CIRCOLO CULTURA E  
STAMPA BELLUNESE

FONDAZIONE ATLANTIDE  
TEATRO  
STABILE  
VERONA

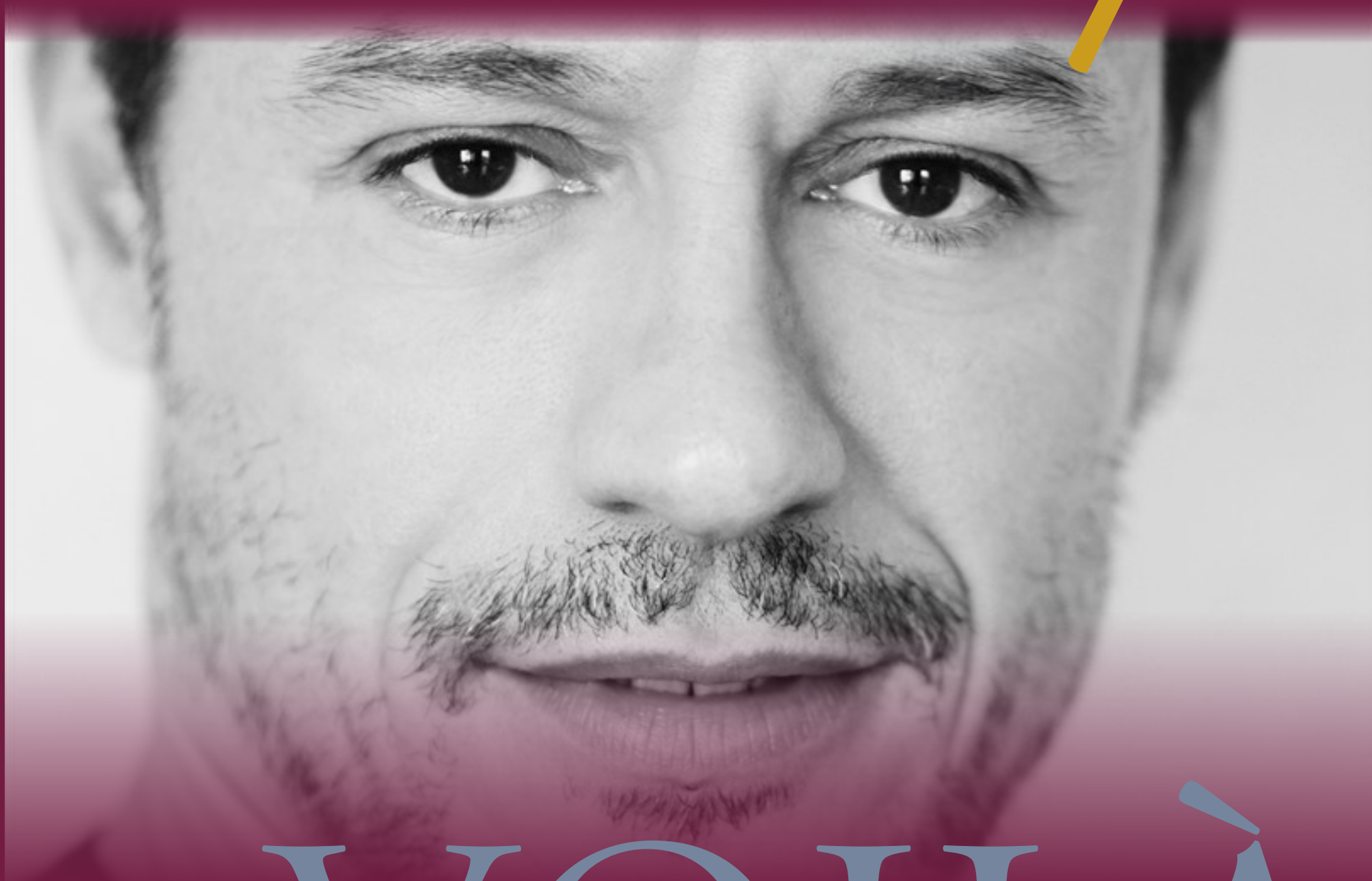


FONDAZIONE  
TEATRI  
DELLE  
DOLOMITI

## STAGIONE DI PROSA

2014 / 2015

# 37<sup>A</sup>



# ET VOILÀ

# 37MA STAGIONE DI PROSA AL TEATRO COMUNALE- TRA ANTICO E MODERNO, IL MEGLIO DEL TEATRO IN SCENA A BELLUNO

**N**on parlo della bella Stagione di Prosa, altri lo faranno con appropriate parole. Invece, colgo l'occasione per ringraziare il Comune di Belluno, il Sindaco, l'Assessore alla Cultura, la Commissione consiliare Cultura, e il Presidente della Fondazione Teatri delle Dolomiti per la fiducia che ci è stata accordata, scegliendoci tra i tre soggetti idonei a realizzare il progetto di residenza teatrale.

Assicuro gli amministratori bellunesi che hanno la nostra totale disponibilità al dialogo costruttivo e soprattutto la nostra volontà al "fare" più che al "parlare", come dimostra la nostra storia, lunga 37 anni.

Finalmente la Fondazione è stata messa nelle condizioni di operare secondo i criteri per i quali era nata. Cioè di programmare, coordinare o promuovere le attività culturali tra soggetti che hanno le capacità professionali di organizzare un'offerta culturale degna del Teatro Comunale della città capoluogo.

Questo nuovo ruolo non può essere vissuto come elemento di resistenza al cambiamento, ma come un'opportunità e una sfida per far migliorare e favorire il nascere di nuove esperienze che sono alla base di una vera cultura teatrale aperta alle contaminazioni del territorio e alle aggregazioni che il mondo ci offre.

Per questo siamo interessati al progetto in cui si riconosce la città di Belluno. Certi della nostra identità e della nostra appartenenza, nel segno della solidarietà e della convivenza.

Il Presidente  
**Luigino Boito**



Da Stefano Accorsi a Vanessa Incontrada, con l'apertura del fenomeno degli Oblivion ed una chiusura dedicata ai 100 anni dall'inizio della Guerra dei nostri alpini, passando per "Romeo e Giulietta" di Paolo Valerio, e "La scena" irrefrenabile della coppia Finocchiario-Monti: un teatro moderno, aperto alle contaminazioni, locali ed europee, senza dimenticare i valori della nostra identità. Ed è un teatro "privato", quello del Circolo - che anche in questa edizione collabora con la Fondazione Atlantide - Teatro Sta-

bile di Verona - gestito da privati, che sostengono il rischio di impresa per portare ancora una volta a Belluno - come città e come provincia - una Stagione di Prosa degna dei migliori teatri.

Per l'esattezza, la 37a del Circolo al Teatro Comunale.

Un teatro aperto anche ai contributi culturali: fuori stagione, infatti, il Circolo ospiterà la Compagnia dei Teatranti di Barletta, che ha chiesto di condividere una serata al Comunale: mille chilometri all'andata e



mille al ritorno...sarà pur vero amore per il Teatro...

Un impegno che, dopo tanti anni, soddisfa ancora nel vedere l'appassionarsi del pubblico giovane e meno giovane, che gratifica per la magia che solo le rappresentazioni del grande teatro sanno dare.

Ma vediamo nel dettaglio date e spettacoli. Si parte il 22 novembre 2014 con OTHELLO, LA H E' MUTA interpretato dagli Oblivion: il Moro ritorna per l'ultima volta in scena amato e tradito dai cinque alfieri canterini. Un'orgia tra Wagner, Verdi e Shakespeare nella quale a Rossini spetta il ruolo di voyeur.

Un pianista con un piano...ben preciso accompagnerà gli Oblivion in un percorso shakespeariano alternativo ma completo: da Otello a BalOtello in tutti i modi, in tutti i Mori, in tutti gli laghi.

Il 19 dicembre tocca a LA SCENA con Angela Finocchiaro e Maria Amelia Monti, di Cristina Comencini, che l'ha definita "una comica immersione di un ragazzo nei sentimenti femminili. Due donne scoprono pulsioni, rabbie e fragilità di un giovane uomo. La comune ricerca d'amore e di libertà in un mondo mutevole che circonda i tre personaggi".

L'anno nuovo riprende dal 7 febbraio 2015 con lo spettacolo MI PIACI PERCHÉ SEI COSÌ: Marco e Monica (Gabriele Pignotta e Vanessa Incontrada) sono innamorati e sposati da qualche anno.

Dopo la passione iniziale, arrivano i primi screzi ed i primi cenni di noia e quando la loro storia sembra essere arrivata alla deriva, provano un'ultima estrema soluzione: una terapia di coppia sperimentale che metterà i due protagonisti in condizione di vedere il mondo con gli occhi del partner...Tre mesi a parti scambiate!

Il 3 marzo un testo ed un attore che non necessitano presentazioni: "DECAMERONE vizi, virtù, passioni" liberamente tratto

dal Decamerone di Giovanni Boccaccio, con Stefano Accorsi. "Abbiamo scelto di raccontare alcune novelle del Decamerone di Boccaccio - ha spiegato Marco Baliani, che ha curato la regia e l'adattamento teatrale - perché oggi ad essere appestata è l'intera società. In questa progressiva perdita di un civile sentire, ci è sembrato importante far risuonare la voce del Boccaccio attraverso le nostre voci di teatranti. Per ricordare che possediamo tesori linguistici pari ai nostri tesori paesaggistici e naturali, un'altra Italia, che non compare nei bollettini della disfatta giornaliera con la quale la peste ci avvilisce.

L'11 aprile 2015 ROMEO e GIULIETTA nell'originale rilettura di PAOLO VALERIO: "Quest'anno - ha commentato l'attore e regista - abbiamo deciso di mettere in scena un nuovo Romeo e Giulietta privilegiando, accanto alle parole perfette di Shakespeare, l'immagine e la musica con artisti che dipingono e suonano dal vivo, traendo ispirazione dalla poesia e dalla freschezza di questo capolavoro. Un'altra strada, un altro percorso sempre alla ricerca di un'Arte capace di emozionare".

E per concludere, il 24 maggio 2015, in occasione dei 100 anni dall'inizio della Prima Guerra Mondiale, un'esibizione a cura della Fanfara Cadore: alle ore 20.00 sfilata per le vie della città, ore 20.30 saluto alla bandiera e al gonfalone, e Medaglia d'Oro in Piazza dei Martiri, ore 21.00 concerto IL PIAVE MORMORAVA, nell'intervallo LETTERE D'AMORE in TEMPO di GUERRA a cura di Paolo Valerio a seguire seconda parte del concerto FRATELLI D'ITALIA.

Angela Da Rolt

# F U O R I ABBONAMENTO

25 OTTOBRE 2014

COMPAGNIA DEI TEATRANTI

**RUMORS**

commedia in due atti di NEIL SIMON

regia di ENZO MATICHECCHIA

In casa Brock ricorre il decimo anniversario di matrimonio di Charley e Myra. I due decidono di festeggiare l'evento invitando i loro più stretti amici ma qualcosa, anzi più di qualcosa va storto e non solo ai padroni di casa. Situazioni paradossali, quasi farsesche, che portano alcuni degli invitati a camuffare la verità col solo intento di non rovinare miseramente quello che dovrebbe essere una lieta serata tra amici. Ma a complicare il tutto ci si mettono anche i pettegolezzi (rumors, appunto) che circolano sia su Charley e Myra che sugli altri invitati, e che emergono o trovano la loro consacrazione proprio in quella "festosa" occasione. Un ulteriore problema è l'arrivo della Polizia, giunta sul luogo dopo che i vicini hanno segnalato di aver sentito degli spari provenienti dall'abitazione dei Brock. Tra malintesi, imbarazzanti situazioni e colpi di scena si giunge finalmente alla conclusione di tutti gli spiacevoli accadimenti, ma proprio questi saranno stati per lo spettatore i momenti più divertenti ed esilaranti dell'intera commedia.



**STAGIONE DI PROSA**  
2014 / 2015

**CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE**

**TEATRO STABILE VERONA**

Teatro Comunale di Belluno  
ore 20.45



**22 NOVEMBRE**  
Una co-produzione Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia  
Malguion s.r.l. BaGS Live  
**OTHELLO, LA H E' MUTA**  
con gli OBLIVION

**SABATO 22 NOVEMBRE 2014**



**19 DICEMBRE**  
Compagnia Enfi Teatro  
**LA SCENA**  
con ANGELA FINOCCHIARO e MARIA AMELIA MONTI

**VENERDÌ 19 DICEMBRE 2014**



**7 FEBBRAIO**  
Dai produttori di "Immaturo" e "Tutta colpa di Freud"  
**MI PIACI PERCHÉ SEI COSÌ**  
con VANESSA INCONTRADA

**SABATO 7 FEBBRAIO 2015**



**3 MARZO**  
Liberamente tratto dal Decamerone di Giovanni Boccaccio  
**DECAMERONE**  
con STEFANO ACCORSI

**MARTEDÌ 3 MARZO 2015**



**11 APRILE**  
**ROMEO E GIULIETTA**  
regia di PAOLO VALERIO

**SABATO 11 APRILE 2015**



**24 MAGGIO**  
CONCERTO  
**IL PIAVE MORMORAVA**  
a cura della FANFARA CADORE  
CON **LETTERE D'AMORE IN TEMPO DI GUERRA**  
a cura di PAOLO VALERIO

**DOMENICA 24 MAGGIO 2015**



**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**  
**Circolo Cultura e Stampa Bellunese**  
Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • tel. 0437/948911 • fax 0437/290721  
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it

CON IL PATROCINIO DEL











## 22 NOVEMBRE 2014

UNA CO-PRODUZIONE IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, MALGUION S.R.L. E BAGS LIVE

## OTHELLO, LA H E' MUTA

con gli OBLIVION

con GRAZIANA BORCIANI, DAVIDE CALABRESE, FRANCESCA FOLLONI, LORENZO SCUDA, FABIO VAGNARELLI

Al pianoforte DENIS BIANCUCCI

Anno Domini 2013

Verdi compie 200 anni.

Wagner compie 200 anni.

Gli Oblivion compiono 10 anni.

$200+200+10 = 410$  anni in totale.

$2013 - 410 = 1603$

Nel 1603 Shakespeare scrive Othello.

Othello è la prima opera di Verdi in cui si avverte chiaramente l'influsso di Wagner.

Othello è la prima parodia mai scritta dagli Oblivion.

L'inevitabile si è compiuto.

Gli Oblivion accolgono la sfida lanciata dalla numerologia dando vita ad un evento eccezionale:

OTHELLO, LA H E' MUTA.

Il Moro ritorna per l'ultima volta in scena amato e tradito dai cinque alfieri canterini.

Un'orgia tra Wagner, Verdi e Shakespeare nella quale a Rossini spetta il ruolo di voyeur.

Un pianista con un piano ben preciso accompagnerà gli Oblivion in un percorso shakespeariano alternativo ma completo: da Otello a BalOtello in tutti i modi, in tutti i Mori, in tutti gli laghi.

OTHELLO, LA H E' MUTA si impone senza dubbio come la versione definitiva del Moro di Venezia e per questa ragione avrebbe meritato scenografie faraoniche e costumi sgargianti.



Ma così non sarà. In scena si consumerà la gelosia. Quella verso gli allestimenti degli Enti Lirici. Musica, passione e intrighi tra un Cassio e l'altro.

Una corsa contro il tempo cercando il fazzoletto Tempo: una partita a cinque giocata attorno al letto di Desdemona: il posto posto più morbido dove mettere il naso.

## 19 DICEMBRE 2014

COMPAGNIA ENFI TEATRO

## LA SCENA

di CRISTINA COMENCINI

con ANGELA FINOCCHIARO, MARIA AMELIA MONTI, STEFANO ANNONI

scene e costumi PAOLA COMENCINI

REGIA CRISTINA COMENCINI

La comica immersione di un ragazzo nei sentimenti femminili. Due donne scoprono pulsioni, rabbie e fragilità di un giovane uomo. La comune ricerca d'amore e di libertà in un mondo mutevole che circonda i tre personaggi.

Due amiche mature leggono una domenica mattina una scena di teatro che una di loro deve recitare l'indomani.

I loro caratteri opposti si rivelano subito dal modo in cui sentono e interpretano il monologo: per Lucia, attrice, quelle righe raccontano fragilità e temibili tempeste dell'anima; per Maria, dirigente di banca separata e madre di due bambini, le tempeste della scena sono allegri ed erotici terremoti interni, occasioni di vita.

Due femminilità opposte: Lucia ha rinunciato alla passione, piuttosto di un uomo, si accontenta di amare i personaggi (più interessanti) che incontra sul palcoscenico. Maria invece non può stare senza un uomo, senza fare l'amore, senza illudersi di avere finalmente incrociato quello giusto. Come l'ultimo, agganciato la sera prima a una festa in cui ha bevuto troppo, e di cui non ricorda esattamente il nome né l'età ma che - lei sostiene - potrebbe essere proprio l'atteso. Anche se risvegliandosi al mattino, non l'ha più trovato nel suo letto. Eccolo, invece, apparire in mutande, un giovane ragazzo di meno di trent'anni. Si era messo a dormire nella stanza dei bambini (fuori col padre per il fine settimana) perché la donna, di cui ricorda solo l'esuberanza fisica, russava. Davanti agli occhi esterrefatti di Lucia, il ragazzo la scambia per Maria.

Un po' per liquidarlo, un po' per divertimento, Lucia interpreta la parte dell'amica disinibita e Maria, rientrata con il caffè, è costretta a recitare il ruolo della sua amica severa e moralista. Finché il gioco tra loro, sotto lo sguardo allucinato del ragazzo, non regge più e le due si rivelano a lui nelle loro vere identità. E il ragazzo chi è? Un giovane uomo cresciuto da una madre imperiosa e assolutista: "Come voi due!" rivela lui ingenuamente. Le due donne lo interrogano, lo prendono in giro, gli fanno

scuola di vita. Ma non prevedono la sua reazione, la rabbia che ha in corpo, la consapevolezza della sua fragilità e della sua forza senza sbocco.

Su sponde opposte, le due donne e il ragazzo scoprono di vivere nello stesso mondo tutto da rifare perché "il passato sono solo muri sventrati, case terremotate da cui si deve fuggire" come dice la scena che Lucia deve interpretare il giorno dopo e anche quella che i tre hanno appena recitato insieme sul palcoscenico, che forse resta il solo luogo veramente libero del mondo.



## 7 FEBBRAIO 2015

DAI PRODUTTORI DI "IMMATURI" E "TUTTA COLPA DI FREUD"

CON VANESSA INCONTRADA E GABRIELE PIGNOTTA

## MI PIACI PERCHÈ SEI COSÌ

con VANESSA INCONTRADA

Marco e Monica (Gabriele Pignotta e Vanessa Incontrada) sono innamorati e sposati da qualche anno.

Dopo la passione iniziale, come spesso in tante storie d'amore, arrivano i primi screzi ed i primi cenni di noia e quando la loro storia sembra essere arrivata alla deriva, provano un'ultima estrema soluzione: una terapia di coppia sperimentale che metterà i due protagonisti in condizione di vedere il mondo con gli occhi del partner.

Tre mesi a parti scambiate! Al loro fianco un'altra coppia, Stefano e Francesca (Fabio Avaro e Siddhartha Prestinari), i vicini di casa, che invece rappresentano la classica coppia di facciata nella quale i due partner sembrano felici agli occhi degli altri, ma in realtà si detestano profondamente e non hanno il coraggio di dirselo...

La vita di queste due coppie di vicini di casa si intreccerà fino a quando il coperchio salterà e nasceranno situazioni bizzarre e occasioni di puro divertimento!!!

La nuova commedia di Gabriele Pignotta ci regala l'ennesima occasione per ridere, divertirci ma anche riflettere sulla condizione attuale della coppia versione 2.0!





3 MARZO 2015

LIBERAMENTE TRATTO DAL DECAMERONE DI GIOVANNI BOCCACCIO

**DECAMERONE VIZI , VIRTÙ , PASSIONI**con **STEFANO ACCORSI**

e con altri 5 attori in via di definizione

adattamento teatrale e regia di **MARCO BALIANI**

Le storie servono a rendere il mondo meno terribile, a immaginare altre vite, diverse da quella che si sta faticosamente vivendo, le storie servono ad allontanare, per un poco di tempo, l'alito della morte. Finché si racconta, finché c'è una voce che narra siamo ancora vivi, lui e lei che racconta e noi che ascoltiamo.

Per questo ci si sposta da Firenze verso la collina e lì si principia a raccontare.

La città è appestata, la morte è in agguato, servono storie che facciano dimenticare, storie di amori ridicoli, erotici, furiosi, storie rozze, spietate, sentimentali, grottesche, paurose, purché siano storie, e raccontate bene, perché la vita reale là fuori si avvicina con denti affilati e agogna la preda.

Abbiamo scelto di raccontare alcune novelle del Decamerone di Boccaccio perché oggi ad essere appestata è l'intera società. Ne sentiamo i miasmi mortiferi, le corruzioni, gli inquinamenti, le conventicole, le mafie, l'impudicizia e l'impudenza dei potenti, la menzogna, lo sfruttamento dei più deboli, il malaffare.

In questa progressiva perdita di un civile sentire, ci è sembrato importante far risuonare la voce del Boccaccio attraverso le nostre voci di teatranti.

Per ricordare che possediamo tesori linguistici pari ai nostri tesori paesaggistici e naturali, un'altra Italia, che non compare nei bollettini della disfatta giornaliera con la quale la peste ci avvilisce.

Per raccontarci storie che ci rendano più aperti alla possibilità di altre esistenze, fuori da questo reality squallido in cui ci costringono a recitare come partecipanti di un globale Grande Fratello.

Perché anche se le storie sembrano buffe, quegli amorazzi triviali e laidi, quelle puzzone, quelle strafottenti invenzioni che muovono al riso e allo sberleffo, mostrano poi, sotto sotto, come in tutte le grandi storie, il mistero della vita stessa, un'amarezza lucida che risveglia di colpo la coscienza, facendoci di botto scoprire che il re è nudo, e che per liberarci dall'appestamento, dobbiamo partire dalle nostre fragilità e debolezze, riconoscerle, farci un bell'esame, ridendoci sopra, e digrignando i denti, magari uscendo da teatro poco indignati ma ragionevolmente incazzati, anche con noi stessi.

Marco Baliani



## INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00  
e dalle 15.00 alle 17.00  
ed il sabato dalle 10.00 alle 12.00



### Circolo Cultura e Stampa Bellunese

Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno  
Tel 0437 948911 Fax 0437 290721

info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it

Per le prenotazioni Vi preghiamo di contattare la Segreteria del Circolo (0437 948911) fino al giorno prima dello spettacolo.

Prevendita e ritiro prenotazioni il giorno dello spettacolo al botteghino del Teatro Comunale (0437 940349) dalle 18.30 alle 20.30.

### BIGLIETTO PROSA PLATEA e GALLERIA CENTRALE

Intero 30,00 euro - Ridotto 27,00 euro

### GALLERIA LATERALE

Intero 25,00 euro - Ridotto 22,00 euro

### LOGGIONE

Intero 15,00 euro - Ridotto 12,00 euro

### BIGLIETTO CONCERTO PLATEA e GALLERIA CENTRALE

20,00 euro

### GALLERIA LATERALE

15,00 euro

### LOGGIONE

10,00 euro

**TUTTI GLI  
SPETTACOLI  
AVRANNO INIZIO  
ALLE 20.45**

**È gradita la  
puntualità**

11 APRILE 2015

**ROMEO E GIULIETTA**regia di **PAOLO VALERIO**

**ALESSANDRO DI NUZZI/RICCARDO MASCHI Romeo, ANNALISA ESPOSITO/CATIA MIRABELLA Giulietta, RAFFAELE SPINA Balia e Frate Lorenzo, ROBERTO PETRUZZELLI/MARIO MONOPOLI Mercuzio, Principe di Verona, Padre Capuletti e Speciale, MICHELE GHIONNA Tebaldo, CECILIA VIGANÒ illustrazioni dal vivo, SABRINA REALE pianoforte, MASSIMO RUBULOTA percussioni, CHIARA DEFANT costumi**

"Di storie d'amore finite male, per dissidi familiari, per circostanze avverse, per beffardi del caso, sono piene le più ingiallite cronache di qualsiasi luogo. Ma, pur essendo spesso ben più documentabili di questa, non importano più a nessuno: di fatto sono storie morte, che il tempo ha sepolto giustamente nei propri archivi sterminati.

Giulietta e Romeo sono invece vivi e reali: il genio di Shakespeare ha conferito loro una sorta di tridimensionalità, più che sufficiente a giustificare, per ragioni di pietas assai prima che per motivi turistici, il desiderio di collocarli in luoghi altrettanto tridimensionali, di immettere insomma nella Verona della realtà, la Verona della Poesia".

Ettore Capriolo

Il mio cuore è tuo

Nel 1989 - 90 la nostra Compagnia allestì il suo primo Romeo e Giulietta alla Casa di Giulietta.

Due edizioni di grande successo a cui seguirono vari spettacoli prima alla Tomba di Giulietta, poi itineranti, per raccontare Shakespeare e Verona. Quest'anno abbiamo deciso di mettere in scena un nuovo Romeo e Giulietta privilegiando, accanto alle parole perfette di Shakespeare, l'immagine e la musica con artisti che dipingono e suonano dal vivo, traendo ispirazione dalla poesia e dalla freschezza di questo capolavoro. Un'altra strada, un altro percorso sempre alla ricerca di un'Arte capace di emozionare. Paolo Valeriano situazioni bizzarre e occasioni di puro divertimento!!!

La nuova commedia di Gabriele Pignotta ci regala l'ennesima occasione per ridere, divertirci ma anche riflettere sulla condizione attuale della coppia versione 2.0!

24 MAGGIO 2015

## concerto **IL PIAVE MORMORAVA**

## con **LETTERE D'AMORE IN TEMPO DI GUERRA**

in occasione dei 100 anni dall'inizio della Prima Guerra Mondiale a cura della Fanfara Cadore ore 20.00 sfilata per le vie della città ore 20.30 saluto alla bandiera e al gonfalone e Medaglia d'Oro in Piazza dei Martiri ore 21.00 concerto IL PIAVE MORMORAVA nell'intervallo LETTERE D'AMORE in TEMPO di GUERRA a cura di Paolo Valerio

a seguire seconda parte del concerto FRATELLI D'ITALIA

La fanfara della Brigata Alpina Cadore è nata nel luglio del 1953 subito dopo la costituzione della Brigata stessa. Era composta da una cinquantina di elementi che suonavano essenzialmente strumenti a fiato e tutti i componenti erano militari in servizio di leva ad eccezione dei Sottoufficiali che erano in servizio permanente.

Oltre ai brani musicali di prescrizione, vale a dire

inni e marce militari, a discrezione del direttore della fanfara, venivano inseriti in repertorio anche alcuni "classici" per bande musicali, con brani italiani e stranieri (musica americana, tedesca e russa).

La fanfara della Brigata Cadore negli anni della sua attività, pur assolvendo innanzitutto alla sua funzione istituzionale, ha partecipato a varie manifestazioni svoltesi non solo nel territorio nazionale ma anche a livello internazionale organizzate da stati vicini come Germania, Austria, Belgio, Francia e Svizzera.

Non tutti lo sanno ma nel gennaio del 1997 la Brigata Alpina Cadore viene sciolta dal Ministero della Difesa nell'ambito di una riorganizzazione delle Forze Armate e con lei anche la fanfara segue la stessa fine.

L'ultima esibizione della fanfara è stata al concerto tenutosi presso il Teatro Comunale di Belluno in occasione della visita dei piloti delle frecce tricolori avvenuta il 22 gennaio 1997.

A partire però dal 2002 un gruppo di ex componenti in congedo ha lavorato per ricostituire la fila e nel maggio 2003, in collaborazione con la Sezione alpini di Vicenza, la fanfara dopo 6 anni di forzato silenzio ha sfilato per le vie di Aosta durante l'adunata nazionale degli alpini. Nel febbraio del 2004 la fanfara si è costituita come associazione con alla guida il presidente Fiorello De Poloni assieme ai direttori Maestro Ermanno Pantini, Domenico Vello, Diego Zor-



dan.

Il primo impegno che si affronta è l'Adunata Nazionale ad Aosta.

Il successo è grandissimo tanto che, bruciando le tappe, si arriva fino ad oggi in cui l'organico è di circa 100 elementi. Nel corso di questi anni tale complesso musicale ha riscontrato successi sia in tutta Italia che in diverse tournée all'estero. Appena conclusa, in modo molto prestigioso e con enorme successo, quella in Argentina ad Aprile 2010 dove la Fanfara è stata ospitata dagli Alpini emigrati, dalle comunità Venete e dall'Esercito argentino.

Come ai tempi della naja questa Banda esegue concerti basati quasi esclusivamente su di un repertorio di tradizione Alpina e militare Italiana, sfilate e cerimonie ufficiali.

E' diretta dal maestro Domenico Vello.




**IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO**  
 Più sai, più vai!



# OLTRE 300 STUDENTI BELLUNESI IN EUROPA CON IL CIRCOLO

GRAZIE AL PROGETTO “MOVE FOR THE FUTURE”, 13 GRUPPI DI ALUNNI HANNO POTUTO APPROFONDIRE ALL'ESTERO LE LINGUE STRANIERE IMPARATE SUI BANCHI DI SCUOLA



Belluno, 3 luglio 2014 - **13 gruppi coinvolti per un totale di 315 allievi, 150 ore di formazione per ogni singolo progetto, 58 docenti di lingua e tutors, 5 Istituti coinvolti, 4 lingue approfondite, 4 Stati europei, 8 Città straniere tra cui due capitali:** sono questi i numeri del progetto Move for the future, un'iniziativa del Circolo Cultura e Stampa Bellunese che ha permesso e permetterà alle scuole della provincia un'indimenticabile esperienza all'estero.

Nel novembre scorso, il progetto del Circolo si è aggiudicato il finanziamento del Fondo Sociale Europeo per i percorsi didattici finalizzati all'approfondimento delle lingue europee da parte di studenti del II ciclo dell'istruzione. Da qui è partita l'iniziativa: **ogni gruppo coinvolto ha beneficiato di una prima fase di studio svolta in Italia, extra orario scolastico, per approfondire una lingua europea. Poi ogni gruppo, accompagnato dai tutors, ha completato il progetto con un**



soggiorno di due settimane in un Paese estero.

Nei mesi di giugno e di luglio sono partiti gli studenti del Calvi, Follador, Dal Piaz e Galilei-Tiziano con destinazione Granada, Dublino, Brighton, Cardiff, Liverpool, Leeds e Berlino.

Con il viaggio a Berlino si è conclusa la

prima tranche di 11 progetti approvati dalla Regione.

Nelle Città e capitali estere il programma proposto è stato davvero molto eccitante: i ragazzi, dopo le ore scolastiche della mattina, hanno visitato musei, pinacoteche, mostre d'arte, parchi, castelli e attrattive particolari di ogni regione, gio-







#### vando della possibilità di vivere significative esperienze di vita europea.

A fine agosto, altre due classi dell'Istituto Agrario Della Lucia di Vellai son partite per Worthing (UK): 56 persone tra docenti, tutors e studenti. Quest'ultimo viaggio è stato reso possibile da un provvedimento della Giunta regionale del Veneto che in luglio ha stanziato ulteriori risorse finanziarie a copertura dei progetti che erano risultati "ammessi e finanziabili". Ancora una volta il Circolo ha saputo districarsi nella complessa burocrazia di accesso ai progetti di formazione linguistica previsti per le scuole superiori e raggiungere un risultato davvero apprezzabile per i tanti studenti bellunesi.

"Abbiamo riscontrato un consenso unanime per la formula proposta dai progetti Move for the future – è stato il commento dal Circolo –, sia tra i docenti della formazione che tra i tutors che hanno accompagnato gli studenti all'estero. Quest'esperienza ha consentito ai ragazzi un approfondimento linguistico e un soggiorno educativo vissuto in un Paese europeo.

Per non parlare poi degli studenti che, dal primo all'ultimo, erano in trepidante attesa per la partenza, già rafforzati nelle loro competenze linguistiche grazie al corso realizzato. Tornati, hanno evidenziato una nuova carica per affrontare l'anno scolastico e le certificazioni linguistiche che molte scuole, a seguito del progetto, hanno inserito come obiettivi didattici. C'è da ricordare anche l'organizzazione della sezione estera, **curata dall'Agenzia Vivimondo, leader nel settore di soggiorni studio all'estero specifici per Istituti scolastici, che ha contribuito nel successo dell'iniziativa per gli aspetti logistici del viaggio, la sistemazione in famiglia e il programma didattico e sociale**".

"Siamo estremamente soddisfatti dei risultati ottenuti dai ragazzi, evidenziati dagli esiti dei test finali già eseguiti, ma soprattutto dai report dei tutor – ha aggiunto il Presidente, Luigino Boito -. Basta una rapida lettura per comprendere come tutti i gruppi abbiano vissuto una valida esperienza conoscitiva e formativa, confrontandosi con realtà e persone diverse, con usi e abitudini di altri Paesi, riuscendo ad instaurare rapporti con altri giovani

europei. Questo progetto del Circolo, che già da 14 anni promuove il Teatro in Lingua per le scuole, è un altro sostegno agli alunni per aprirsi al mondo, incrementando le conoscenze delle lingue straniere, direttamente nel Paese d'origine. Inoltre – ha concluso – voglio anche ricordare che tra docenti, formatori e tutor, quest'esperienza è stata fonte di lavoro per 57 persone. E di questi tempi non è un particolare da trascurare".

A conclusione di questa positiva esperienza il Circolo pensa di invitare tutti i docenti e i tutors che hanno partecipato ai progetti Move in un incontro alla presenza dell'assessore regionale e i dirigenti dell'Istruzione per portare, con le vive testimonianze dei protagonisti del progetto, uno stimolo in più a continuare e migliorare la formula del progetto.



## I NUOVI ESPERTI WEB MARKETING PER IL SETTORE BELLUNESE DEL LEGNO IN STAGE NELLE PMI DEL BELLUNESE

Sono in fase di tirocinio gli allievi della work-experience promossa dal Circolo per formare le figure di "Esperto web marketing per il settore bellunese del legno". Il corso è nato con l'obiettivo di fornire agli iscritti competenze di carattere tecnico, commerciale e gestionale nel settore della lavorazione e commercializzazione dei prodotti di arredo/costruzione in legno e approfondite e specifiche capacità commerciali per poter supportare l'azienda nella comunicazione e promozione del prodotto, facendo leva sulle potenzialità del web.

La work – experience, come dice il nome stesso, è un'esperienza di lavoro in azienda a cui si associa una parte di formazione per poter acquisire le nozioni specifiche richieste per ciascun settore di riferimento. Dopo le 408 ore di formazione, infatti, come si diceva all'inizio, ora gli studenti stanno completando le 600 ore di stage nelle PMI bellunesi

che operano nel ramo del legno. Il progetto di formazione, rivolto a giovani disoccupati, è stato pensato proprio per creare una figura che possa soddisfare veramente le esigenze cogenti delle imprese aumentando le possibilità di tro-

vare un'occupazione.

Il Circolo ringrazia le aziende qualificate della provincia di Belluno che stanno ospitando in tirocinio gli allievi del corso.





# PROGETTO PIETRA



ricerca le cui righe prendono forma da quelle note scritte del nostro Presidente:

**....” Le pietre migliori che da secoli vengono lavorate nel territorio bellunese si trovano lungo la valle del Piave e dei suoi confluenti: da Castellavazzo a Ponte nelle Alpi, da Tambre a La Secca, da San Tomaso Agordino a Cencenighe fino giù a Gron di Sospirolo. Le varietà commerciali sono cinque. La più pregiata è la pietra di Castellavazzo, di due colori: l’una grigia e l’altra rossiccio venata, di viva durezza e preferita per la versatilità dell’utilizzo...”**

Il lavoro di ricerca che ha portato allo sviluppo del progetto è stato appassionante e ha visto coinvolte le aziende locali che hanno collaborato con entusiasmo e che ringraziamo.

Attraverso la lettura del materiale raccolto è possibile riconoscere i diversi tipi di pietra locale e soprattutto riconoscerli chiaramente nell’ambiente circostante arricchendoci di una sorta di chiave di lettura che permette di leggere la bellezza del nostro territorio: passeggiare ad esempio per il centro storico di Belluno e scoprire che l’elemento pietra fa da principe nelle architetture più belle come nelle pavimentazioni più antiche e renderci conto che stiamo provando l’emozione di osservare veramente la nostra città per la prima volta.

Come quando si va a vedere una mostra di un autore conosciuto e si è maggiormente coinvolti perché nelle sue opere ne riconosciamo l’origine, la storia e la bellezza.

Questo è il sentimento che desideriamo regalare attraverso una ricerca dedicata non solo ai professionisti del settore con l’augurio di incentivare l’utilizzo dei materiali locali, ma anche e in modo particolare alle istituzioni scolastiche dove crediamo sia importante sensibilizzare i giovani sulla bellezza del nostro territorio perché venga valorizzato e non abbandonato.

Utilizzare oggi la Pietra naturale significa avere una sensibilità di tipo ecologico, una attenzione alle tradizioni e a un modo di costruire legato alla storia locale regionale.

In architettura la pietra veniva usata come elemento di pregio nelle chiese, nelle ville e nei palazzi; ma anche come elemento resistente all’usura e agli agenti atmosferici e all’acqua.

Un tempo c’erano cave un po’ ovunque e la pietra veniva usata insieme al legno come elemento principale nella costruzione delle case rurali così come nelle soluzioni di uso quotidiano come ad esempio i famosi “larin”, focolari

domestici realizzati anche da un unico blocco di pietra e che ritroviamo ancora in uso nelle antiche locande bellunesi.

Oggi le cave da cui si estrae la pietra sono in numero minore ma ci sono ancora alcune cave storiche come la cava di Castellavazzo a Marsor; o come quelle della Secca, Cugnan e Lastreghe, che fanno parte di vicine zone geologiche. Attualmente ci sono ancora delle aziende che estraggono queste pietre e altre che le lavorano e commercializzano creando progetti innovativi e sperimentandone le potenzialità e la bellezza attraverso usi e abbinamenti di diverse finiture.

La cava della pietra Dolomia ad esempio si presenta in un ammasso di sassi di varie dimensioni; l’ingegnosa ditta che lavora questa pietra ha reso possibile sfruttare anche i piccoli sassi che vengono frantumati e assemblati creando un impasto di pietra naturale.

Questo e molto altro è raccolto nelle pagine di una ricerca che ci auguriamo sarà di vostro interesse e a cui speriamo ne seguiranno delle successive. Sull’argomento c’è molto altro da dire come ad esempio approfondire i metodi costruttivi e i relativi strumenti di lavoro antichi e moderni mettendoli a confronto nell’uso della pietra e del legno bellunese, magari in una raccolta organizzata per elementi, quali: orditure murarie, riquadri di porte e finestre, scale, archi e portali e altri simili.

**A conclusione del progetto stiamo realizzando anche un sito internet ad esso dedicato dove convergeranno le ricerche fatte e che speriamo sia un punto di partenza per ulteriori approfondimenti sulla pietra e i materiali locali per la valorizzazione del territorio bellunese.**

Martina Boito



Il Libro **“Arti e saperi della pietra nel bellunese”** nasce da un’idea del Presidente che da sempre ha dimostrato una grande passione per la pietra: tutti ricordiamo i bellissimi progetti realizzati negli anni passati dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese sulle sculture e meridiane in pietra dove venivano coinvolti gli studenti delle scuole della Provincia e messe alla prova le abilità di giovani artigiani seguiti da bravi maestri come il docente Giovanni Sogne. Quei progetti parlavano del tempo e racconta-

vano la nostra storia che veniva impressa su di un materiale che tempo non ha: la pietra.

In questo nuovo progetto realizzato con il patrocinio della Regione Veneto, abbiamo voluto approfondire proprio il valore della materia prima bellunese, studiandone la storia, gli usi architettonici dall’antichità fino ai giorni nostri e le intrinseche caratteristiche grazie al contributo della dott.ssa Monia Franzolin, del geologo Eugenio Colleselli e della sottoscritta.

Questi tre diversi aspetti convergono in una



Particolari di fori finestra e tessitura muraria a Cugnan di Ponte nelle Alpi



# LA PIETRA DEL BELLUNESE:

## PASSATO E FUTURO SCOLPITI IN UN CORSO DI FORMAZIONE



La pietra di Castellavazzo, quella di Lastreghe, la Rosso Secca, il Biancone dell'Alpago, i trovanti di Masiere e la Dolomia di San Tomaso: un corso di formazione per approfondire la scoperta delle tipicità di queste importanti pietre bellunesi, un patrimonio unico di arte, conoscenze e competenze da studiare e valorizzare, anche in chiave professionale, attraverso diversi livelli di un percorso adeguato.

Per questo primo passo di un auspicato lungo percorso, la Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno individuò in Confindustria Belluno Dolomiti – Sezione Materiali da Costruzione il soggetto capofila del progetto, il quale ha affidato l'attuazione pratica del percorso formativo al Circolo Cultura e Stampa Bellunese, che ha a sua volta identificato tra i partner con cui intentare una costruttiva collaborazione per la ottimale riuscita del progetto il Consorzio Bim Piave, le Amministrazioni comunali di Castellavazzo (ora

Longarone), Ponte nelle Alpi, Tambre e San Tomaso Agordino nonché il Centro di Formazione Professionale Maestranze Edili di Belluno e le imprese Bertagno Angelo, Flli De Pra, Roccia Scavi, Cason Marmi, Sevis e Uberti Marmi, le quali hanno ospitato i soggetti in formazione nei siti di coltivazione e presso le loro sedi di lavorazione per giornate di visita e osservazione. Il corso di formazione “La pietra del Bellunese” – che ha visto la propria realizzazione tra ottobre 2013 e febbraio 2014 con un monte ore totale di 220 ore – aveva come obiettivo principale quello di espandere la conoscenza relativa l'originalità delle varie tipologie litiche della provincia di Belluno, utilizzate nei secoli per la costruzione dell'aspetto del nostro territorio e la definizione di uno specifico spaccato del nostro settore economico. Il tema, nei suoi aspetti storico, teorico, fisico-chimico, economico, sociale, culturale e artistico, certamente rappresenta la possibilità di costituire un ambito di

ripristino di professionalità e rivalutazione delle produzioni legate a questo settore, trovando i destinatari ideali in artigiani, professionisti o tecnici del settore edile che vogliono specializzarsi nell'utilizzo della pietra e approfondire la valorizzazione e l'impiego consapevole di questa nostra risorsa. Importante apertura anche per questo primo scalino del percorso incentrato sulla pietra locale ad appassionati ed interessati, essendo un corso preliminare dov'erano privilegiate conoscenza e comprensione, non mancando comunque importanti apporti tecnici e professionali, con contenuti specifici puntali e di spessore.

Il corso si è quindi articolato in una prima parte in aula dove professionisti hanno trattato il tema “pietra bellunese” all'interno dei propri ambiti di pertinenza: lo storico affidato alla dott.ssa Monia Franzolin, il geologico al dott. Giuseppe De Biasi, l'architettonico esterno all'arch. Maurizio Da Ronchi mentre l'architettonico interno

all'arch. Martina Boito. Si sono succedute poi diverse visite alla città di Belluno e Vittorio Veneto per scoprirne l'utilizzo in loco, motivando storicamente e tecnicamente le scelte di impiego, ma anche l'esplorazione delle cave dove operano le ditte che hanno creduto e aderito al progetto.

Il corso ha visto poi la sua conclusione con alcuni insegnamenti di base sulla lavorazione della pietra, ore in cui i partecipanti sono stati guidati dalle mani esperte prima di Franco Fiabane e poi di Giovanni Sogne, maestri della maieutica litica con i quali gli allievi del corso hanno potuto sondare aspetti diversi ma peculiari del creare con la pietra e realizzare opere che verranno concretamente esposte al pubblico, tra cui la nuova acquasantiera della chiesetta di sant'Andrea di Ponte nelle Alpi, una nicchia per ospitare la statua della Vergine a San Tomaso Agordino e una targa per il Comune di Tambre.

Monia Franzolin



# Progetto CULTURA E LINGUA DEL TERRITORIO BELLUNESE



CONTRIBUTO  
REGIONE DEL VENETO

L.R N.8 DEL 13 APRILE 2007



di Rosetta Giroto Cannarella

IL PROGETTO "CULTURA E LINGUA DEL TERRITORIO BELLUNESE" SI ARRICCHISCE DI UN NUOVO PERCORSO

Dopo "Il materiale, l'immaginario, le parole", una serie di itinerari esplorativi all'interno della civiltà contadina per conoscerne gli stili di vita, le tradizioni, le credenze religiose, i codici linguistici, prende il via un altro per-

corso dal titolo "Il territorio racconta...", che si propone di promuovere i "prodotti" della terra bellunese, "coltivati in proprio" da scrittori, studiosi o semplici appassionati di cultura locale.

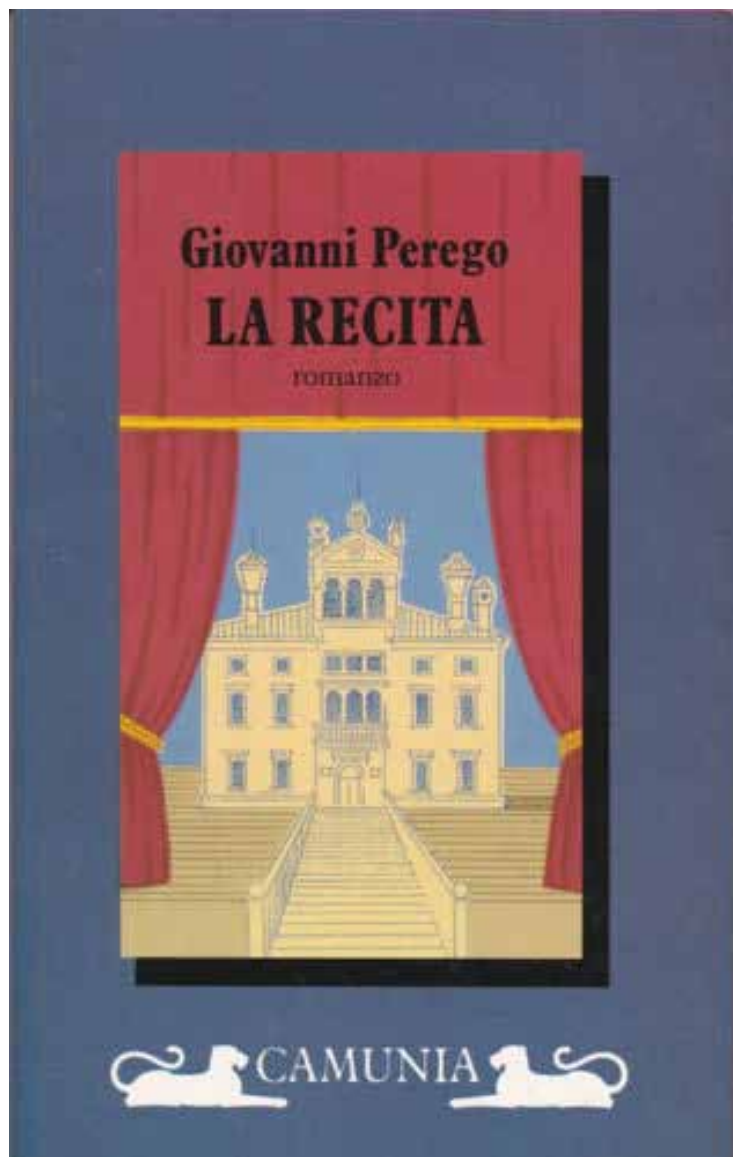
L'idea è stata suggerita dall'incontro dedicato, a cinquant'anni dall'evento alla letteratura "del Vajont e sul Vajont", divenuta nel tempo, per i suoi contenuti, patrimonio di tutti. Infatti, nel corso di tale incontro, si è mes-

sa in evidenza la validità della produzione, in prosa e in versi, di autori locali che nulla hanno da invidiare, sul piano della creatività e delle modalità espressive, alle opere dei grandi e si sono indicate le potenzialità del territorio come fonte di ispirazione.

In quest'ottica, l'obiettivo che il Circolo si propone è sempre quello di valorizzare e diffondere la consapevolezza e la conoscenza del nostro patrimonio e di fornire strumenti







appunto, indagata con gli occhi dell'antropologo attento alle sfumature e del narratore che guarda, con nostalgia, ad un mondo irrimediabilmente perduto.

Il suo romanzo d'esordio "Requiem per un albero. Resoconto dal Nord Est" racconta infatti la storia dell'abbattimento di un olmo secolare, che sorgeva nel cuore del paese, deposito di memorie, punto di aggregazione degli abitanti.

L'albero, prima simbolo di unione e condivisione di vita comune, diventa poi l'emblema del dramma della perdita della propria identità, minacciata dalla globalizzazione e dal consumismo.

Triste paradigma di molte altre piccole realtà del produttivo Nord-Est.

A Landris di Sedico, proprio nel giardino di Villa Rudio, che ha fatto da sfondo alle vicende narrate da Giovanni Perego nel romanzo "La recita", Francesco Piero Franchi ha proposto quello che, all'epoca della pubblicazione, fu considerato un caso letterario e fece meritare all'autore l'appellativo di "Meneghella bellunese". Al centro del racconto di Perego troviamo il fascino dei paesaggi

della Val Belluna, il ricordo dell'infanzia e della scoperta del mondo, il gusto delle conversazioni in villa, la serenità della campagna, rispettosa dei suoi ritmi e delle sue tradizioni. E personaggi diversi, alcuni ormai maturi, altri che stanno iniziando la loro educazione sentimentale, ma tutti portatori di stili di vita e valori strettamente legati all'ambiente tanto da usare, nelle situazioni comunicative più intime, uno schietto dialetto bellunese, pari, per efficacia, al veneziano dei "signori" villeggianti e non privo della dignità letteraria propria della lingua italiana.

Nel paesaggio montano di Candide, il 6 settembre nella Casa delle Regole (17.30) toccherà a Casa Gera raccontare la sua lunga ed illustre storia.

Si tratta di una delle dimore più prestigiose di tutta la provincia fin dal tempo del dominio dei Carraresi, perché "dialogando" costantemente con il territorio, ha conservato intatte le testimonianze delle varie epoche che ha attraversato.

Testimonianze che Lorenzo Stival, un discendente della famiglia, dopo aver consultato documenti d'archivio e confrontato memorie private, ha raccolto in un interessante opuscolo, e che un altro discendente, Paolo Fabris de Fabris, ci illustrerà in loco, attraverso le fasi dello sviluppo architettonico dell'edificio, gli arredi interni, le suppellettili, la schiera di antenati famosi, distinti in molti ambiti della vita amministrativa, civile, militare, religiosa, in patria e in altri paesi. E, ancora una volta, in questa circostanza, potremo constatare che la "storia minore" del nostro territorio ha spesso incontrato la "grande storia", rendendosi protagonista e contribuendo con apporti significativi e originali, al dialogo culturale del Paese.

Il ciclo quest'anno si concluderà il 9 ottobre in Sala Mons. Vincenzo Savio a Cadola, dove avrà luogo l'incontro con Luigi Guglielmi, che ci guiderà lungo "I cammini della fede nel Veneto ed in provincia di Belluno": natura incontaminata, luoghi consacrati al culto dei santi, itinerari di devozione mariana, manifestazioni di fede" ... Un percorso che esprime il desiderio e bisogno di ritrovarsi, nella fatica quotidiana, nel silenzio, nel ritmo dei propri passi, nella condivisione e nel confronto con la gente, nel rivivere la storia, la spiritualità e la cultura del tempo. Tutti aspetti che sono parti fondamentali della nostra vita".

Ancora un esempio di storia raccontata del territorio e conservata a futura memoria da chi, quel territorio, lo abita in maniera consapevole.

E molto altro resta ancora da dire...

validi per la comprensione e l'approfondimento di tematiche di comune interesse.

E' risaputo, infatti, che le "storie minori" offrono elementi preziosi per dare consistenza alle varie identità culturali e, al tempo stesso, contribuiscono a configurare una realtà più vasta: quella regionale e nazionale.

Lo abbiamo potuto constatare nel corso degli incontri con Paolo Malaguti e Luigi Guglielmi, che si sono occupati rispettivamente della parlata veneta e degli idiomi ladini delle valli dolomitiche, in quelli con Daniela Perco, Giovanni Tomasi e Francesco Piero Franchi, che hanno parlato degli strumenti del lavoro quotidiano, dei riti della fienagione, dei vantaggi della vita in campagna e della pratica dell'agricoltura, sicura fonte di benessere materiale e spirituale.

Il nuovo ciclo "Il territorio racconta..." ha preso l'avvio con l'intervento di Gianni Secco, che ha presentato la sua ultima opera "Mitincanto": una raccolta di miti, leggende, rituali laici e religiosi, con relativo accompagnamento musicale. Un omaggio, antropologicamente corretto e ben documentato, alla nostra tradizione e portatore di un messag-

gio positivo: sono più numerosi gli elementi che uniscono profondamente i vari popoli di quelli che li dividono.

E' poi seguita la presentazione del volume "La Stanga di Sedico. Storia di una località, di un albergo, e di Giuseppe Zanella, straordinario imprenditore", di Gianni De Vecchi.

Nei locali della rinomata locanda, lungo la Statale agordina, l'autore, storico e appassionato cultore di cose locali, proporrà i risultati di una ricerca riguardante le vicende del territorio e l'attività dei suoi abitanti, a partire dagli ultimi anni dell'800, caratterizzati dalla dominazione austriaca, fino all'Unità d'Italia e agli sconvolgimenti della Prima Guerra Mondiale.

Il quadro, che scaturisce dall'analisi di eventi pubblici e fatti privati, colti in un contesto di grande valore storico-sociale, ci restituirà l'immagine di una realtà locale, che offre risorse sul territorio e di una gente, che le sa usare per migliorare la qualità della propria vita.

Nell'idilliaca cornice di Villa Guarnieri a Tomo, Matteo Melchiorre, esperto di archivi, ci ha parlato della storia del suo paese, Tomo







Bezirksgemeinschaft Pustertal  
Comunità Comprensoriale Valle Pusteria  
Comunità Comprensoriale Val de Puster



CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

# SOLE SENZA CONFINI

**Il 3 maggio si è chiuso il progetto Interreg con il Tirolo, ma...il sole non tramonta su questa nuova collaborazione**

Lo scorso 3 maggio si è svolto l'incontro di chiusura del progetto Interreg sul tema della meridiane che il Circolo Cultura e Stampa Bellunese ha realizzato con la Scuola Media di Santo Stefano di Cadore e con le scuole elementari di Thurn e Gaimberg (alle porte di Lienz, in Tirolo) e che ha visto una oltre 70 studenti dei due paesi – con i loro docenti – lavorare su un tema caro al Circolo ma che si è scoperto essere di grande interesse per tutti i partecipanti. Gli studenti sono andati “a caccia di meridiane” nei rispettivi paesi, hanno studiato il funzionamento di questi affascinanti strumenti, si sono infine incontrati in occasione di due visite di scambio per conoscersi e “giocare” insieme con gli orologi solari. Obiettivo principale del progetto era la conoscenza reciproca tra i due paesi, ma il tema della meridiana è stato un fertile terreno sul quale far crescere questa esperienza. Gli

studenti hanno infatti compreso come questo elemento accomuni strettamente le due culture e i due territori – pur con le relative specificità: la meridiana è diventata una sorta di “linguaggio” comune per lavorare insieme, scambiarsi conoscenze ed esperienze, scoprire qualcosa gli uni degli altri. I piccoli progetti Interreg intendono favorire infatti questo tipo di collaborazione e di scambio tra le diverse realtà. L'incontro di chiusura ha dato modo anche di far incontrare anche le autorità dei due territori coinvolti: i rappresentanti dei Comuni di Lienz e Santo Stefano, i dirigenti del sistema scolastico tirolese con la dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Santo Stefano, dei sindaci dei territori, oltre ai componenti dell'Interreg Rat Dolomitilive, questa grande regione che unisce l'Alto Bellunese (rappresentato dal Gal), la Pusteria e il Tirolo. Le attività svolte sono state presentate attraverso filmati, video e ipertesti realizzati quasi interamente dai giovani studenti coinvolti con la supervisione dei loro insegnanti e da questi si è potuto comprendere la ricchezza di informa-

zioni, conoscenze e curiosità che grazie al tema della meridiane i ragazzi hanno potuto apprendere sul loro territorio e su quello che hanno scoperto grazie alle visite di scambio. L'evento conclusivo non ha rappresentato però la fine della collaborazione, ma anzi da entrambe le parti è emersa la volontà di proseguire nell'approfondimento della conoscenza reciproca – viste anche che i numerosi viaggi e scambi intercorsi hanno reso ancor più evidente la vicinanza non solo geografica (al massimo un paio d'ore di strada separano Lienz da Santo Stefano), ma anche la comunanza di aspetti culturali che si possono condividere. La prima tappa di questa nuova rete di partenariato ha visto infatti un incontro – svoltosi il 16 maggio – tra i rappresentanti di tutti gli ordini scolastici del Tirolo (dalle elementari fino alle scuole professionali) e una rappresentanza dei docenti del comprensivo di Santo Stefano insieme alla dirigente Morena De Bernardo, dove si è illustrato il sistema scolastico italiano nella sua complessa articolazione e dove è nato un interessante scambio di riflessioni ed

esperienze proprio nella comparazione tra il sistema scolastico tirolese e quello italiano. La visita ha visto anche una gita ad Aiello del Friuli – il paese delle meridiane – che è già stato partner del Circolo in un altro progetto Interreg con la Carinzia e che ha accolto gli ospiti tirolesi per una visita guidata al laboratorio allestito presso il municipio che conserva i simulatori per il calcolo informatizzato dell'ombra su tutto il globo terrestre e ai numerosissimi esemplari di orologi solari presenti in tutto il paese e nel suggestivo “Cortile delle meridiane” presso il Museo della Civiltà Contadina. L'importanza di questo tipo di progetti risiede proprio nella possibilità di attivare nuove conoscenze, nuove partnership e reti di collaborazione in un raggio territoriale ampio – anche oltre i confini nazionali – per garantire al Circolo e alle persone che esso coinvolge nei progetti e nelle diverse attività l'opportunità di ampliare in modo significativo i propri orizzonti culturali ed umani.

Sara Bona



Fasi di completamento della meridiana realizzata dagli allievi delle classi 3A e 3B della Scuola Media di Santo Stefano di Cadore



La meridiana completata





L'inaugurazione della meridiana alla presenza di tutte le classi della Scuola di Santo Stefano e degli allievi austriaci delle scuole di Thurn e Gaimberg - partner del progetto (24 aprile)



Gli studenti di Santo Stefano e quelli di Thurn e Gaimberg lavorano insieme per realizzare delle meridiane portatili in creta durante la visita di scambio a Lienz (21 marzo)



Le meridiane in creta completate



Il Direttore delle scuole tirolesi di Thurn e Gaimberg Stefan Schrott mostra le meridiane che saranno costruite lungo il Sentiero del Sole che porta da Gaimberg a Lienz (21 marzo)



I rappresentanti dei partner di progetto insieme alle autorità di Lienz e Santo Stefano di Cadore

#### IL PROGETTO IN NUMERI:

- 67 ragazzi di scuola elementare e media coinvolti tra Italia e Austria
- 17 le meridiane individuate e censite nel territorio del Comelico/Sappada
- 10 e più i docenti dei due territori che hanno partecipato al progetto
- 6 meridiane progettate per il Sentiero del Sole in Ostirol
- 2 visite di scambio tra i partner di progetto
- 5 territori comunali coinvolti nell'Alto Bellunese e 2 comuni dell'Ostirol
- 1 meridiana realizzata presso la scuola media di Santo Stefano
- Numerosi i workshop realizzati nelle scuole partner di progetto sul tema delle meridiane

#### HANNPO PARTECIPATO E SI RINGRAZIANO:

Gli allievi delle classi 3A e 3B della Scuola Media di Santo Stefano di Cadore per la partecipazione attiva, interessata, la disponibilità e la sensibilità dimostrata in ogni momento del progetto non solo dal punto di vista delle attività ma anche delle relazioni umane

La dirigente dell'Istituto Comprensivo di Santo Stefano di Cadore Morena De Bernardo e gli insegnanti Antonella Comis, coordinatrice del progetto, Angela Sacco Sonador, Fioravante Caiuli, tutti i docenti e il personale scolastico per la cortese disponibilità e accoglienza

il Comune di Santo Stefano e il Sindaco Alessandra Buzzo per aver aderito e sostenuto il progetto e le attività realizzate

Le Scuole di Thurn e Gaimberg – nella persona del Direttore Stefan Schrott, di tutti gli insegnanti e i piccoli allievi che hanno collaborato con grande disponibilità, vero spirito di condivisione e amicizia

Giovanni Sogne, esperto di orologi solari, per la tutta la disponibilità e professionalità

Il Gal Alto Bellunese per aver fattivamente sostenuto e favorito la realizzazione del progetto

il Regionsmanagement Ostirol – in particolare Gina Streit per la collaborazione in ogni fase del progetto sia dal punto di vista dell'organizzazione che della relazione tra i partner

I Comuni di Gaimberg Thurn e Lienz per la calorosa accoglienza

I Comuni del Comelico, Sappada e Centro studi Transfrontaliero Comelico Sappada per la disponibilità a cofinanziare il progetto



# BERTI BRUSS

Il 12 settembre alle 18.00, nella splendida cornice di Villa Doglioni, nell'anfiteatro del Ristorante Al Borgo, il Circolo promuove un incontro con lo skipper triestino Berti Bruss, che racconterà ai presenti la splendida avventura narrata nel libro "Io i tuoi occhi, tu l'anima mia", un viaggio per mare da Trieste a Genova, sopra e sott'acqua, in compagnia di un non vedente.

Dopo Bruss, che sarà attorniato dalla ciurma de "La dolce vita" e altri bucanieri e armatori di montagna, l'appuntamento continuerà con la cena in compagnia... alla luce di fuochi fatui, per non disturbare la quiete di una serata illuminata dalle stelle e riscaldata dall'amicizia.

**Per partecipare alla serata e prenotare la cena, che avrà come pietanza principali il minestrone di orzo e fagioli e il coniglio alla bellunese, vi invitiamo a contattare la Segreteria del Circolo allo 0437/948911**



Il team GIORIK che ha partecipato quest'anno alla Cooking Cup di Venezia, a bordo della Dolce Vita con Nico Bristot



Berti Bruss è uno s'ciavo, sloveno italiano di Trieste periferia, precisamente di Barcola. La Trieste del centro era di chi poteva. Pure adesso. Berti ha imparato a leggere e a scrivere per merito di una strega diabolica (lo dice con affetto profondo quasi un debito d'amore) suor Eliana, una suora orsolina che gli ha insegnato e fatto amare la lingua di Dan-

te. Scrive decisamente bene, alla Italo Calvino, che, nel suo testamento ai posteri, raccomandava le qualità di un testo letterario: leggerezza, esattezza, rapidità, semplicità, ironia e, aggiungo io, quella virtù senza nome che è la creatività dell'anima.

In Berti ci sono tutte più una: quella autocommiserazione che lo fa un po' passero solitario. A parlare bene, fecondo e loquace, deve molto a suo padre. Si gode di buttare là ogni tanto, sentenze, corti circuiti rapidi, taglienti, mozza fiato. Nutre un amore sconsiderato per la natura e il mare. Ama il silenzio, il silenzio dai mille colori, il silenzio che parla.

Berti è un ex detenuto...della depressione. Il mare la sua salvezza. La barca la medicina. L'amicizia la sua bussola. Da sognatore ha ideato un progetto impossibile. Un viaggio in mare con un cieco, un non vedente: Egidio Carantini di Pavia.

Un progetto ideato senza soldi, senza sponsor, senza barca. La barca all'ultimo momento gli verrà offerta dall'amico di Belluno Nico Bristot, "La dolce vita" e mai nome fu più indovinato per risollevare Berti dall'angoscia in cui era caduto. Dall'esperienza di questo viaggio è nato il libro: IO, I TUOI OCCHI TU, L'ANIMA MIA Un documento indimenticabile di viaggio per mare per rinascere dalla profonda disabilità.

Partiti da Trieste sulla Dolce vita l'8 giugno 2012 con 500 euro in tasca, navigheranno 76 giorni per percorrere 3750 miglia marine dal golfo di San Giusto a quello di San Remo e ritorno. Missione compiuta, il sogno continua...

P.S. Ringrazio di cuore Berti Bruss per la dedica che mi ha fatto nella seconda di copertina del suo libro. "A Luigino, perché le risposte molto spesso abitano nel silenzio, nell'attesa, nella pazienza. Grazie. Berti." Luglio 2014

di Luigino Boito



Il compagno di Bruss...Egidio Carantini Carantini, originario di Pavia, perde la vista all'età di 18 anni per una ciste sui nervi ottici. Sempre cimentatosi in diversi sport fin da piccolo, continua l'attività sportiva intraprendendo lo sci di fondo e il body building, con sporadiche esperienze in altri sport, più o meno accessibili ai non vedenti.

Nel 2005 inizia i corsi di vela autonoma per ciechi a Bogliaco BS e partecipa alle prime regate e gare di match race nonché ai campionati italiani nel 2005 a Trieste.

Nel 2010, ai Campionati Internazionali di match race sul lago di Garda, milita nella categoria b3 conquistando il terzo posto.

Fino ad oggi ha regatato in diverse competizioni ed ha partecipato al Campionato Italiano di classe Meteor tenutosi sul Garda a Desenzano. Nel 2013, si candida per la missione di Berti Bruss.



# 15<sup>A</sup> edizione TEATRO IN LINGUA ORIGINALE

CIRCOLO CULTURALE  
STAMPA BELLUNESE

Siamo alla 15° Rassegna di Teatro in lingua originale.

E' sicuramente un traguardo importante per il nostro Circolo e per tutti coloro, docenti e dirigenti, che nel corso degli anni ci hanno sostenuto ed apprezzato.

I ragazzi sono cambiati nel frattempo così come il loro modo di porsi, gli interessi e gli strumenti di conoscenza di cui si avvalgono. Il nostro pubblico, infatti, è sempre diverso, cambia con il passare degli anni e noi abbiamo cercato di essere il più possibile vicini alle loro richieste.

Si è passati dai soli testi classici in lingua inglese e francese anche al musical, abbiamo richiesto alle compagnie di ampliare il workshop dopo gli spettacoli, abbiamo allargato l'offerta anche in lingua spagnola e tedesca e soprattutto abbiamo cercato di rendere sempre varie le proposte per consentire

agli studenti di arricchire il bagaglio di conoscenze e di trovare rinnovate motivazioni all'apprendimento delle lingue straniere. Dal 2008 proponiamo anche gli spettacoli in lingua inglese rivolti ai bambini delle scuole elementari.

Abbiamo inoltre sostenuto la realizzazione dell'evento "Studenti sulla scena in lingua" giunta alla IV edizione: momento nel quale gli alunni di ogni ordine di scuola si esibiscono in lingua straniera.

Sappiamo che questo sarà un anno difficile: nel mondo si consumano conflitti, nelle famiglie aumentano le preoccupazioni e la scuola ne è il primo termometro, ma noi, che amiamo il teatro, vogliamo ancora esserci e siamo pronti per la nuova stagione con l'entusiasmo di sempre.

La responsabile

Prof.ssa Maria Luisa Venzon Boito

| SPETTACOLO                   | COMPAGNIA                     | LINGUA   | LIVELLO                          | LUOGO                       |
|------------------------------|-------------------------------|----------|----------------------------------|-----------------------------|
| Arthur                       | Smile Theatre                 | Inglese  | Scuola elementare                | Feltre, Belluno, Cadore     |
| Back to the West             | Smile Theatre                 | Inglese  | Scuola media                     | Feltre, Belluno, Cencenighe |
| Happy Days a new musical     | Erasmus International Theatre | Inglese  | Scuola superiore                 | Feltre, Belluno             |
| Dracula                      | Erasmus International Theatre | Inglese  | Scuola superiore                 | Feltre, Belluno, Cadore     |
| Le Capitain Fracasse         | Smile Theatre                 | Francese | Scuola media                     | Feltre, Belluno             |
| El Circo                     | Smile Theatre                 | Spagnolo | Scuole media e biennio superiori | Belluno                     |
| Un viaggio lungo cinque anni | Tanztheater                   | Tedesco  | Scuola media                     | Belluno                     |

Proponiamo di seguito le sintesi disponibili degli spettacoli

## Arthur

Viene riproposta questa allegra commedia, grande successo del 2008, che narra della giovinezza del futuro King Arthur. I personaggi classici come Merlin e Madam Mim sono gli altri protagonisti di questa divertente proposta Smile che ricalca alcune parti del cartone Disney "La spada nella roccia".

## Back to the West

Il ritrovamento di alcune lettere e di una bussola del tempo nella soffitta di casa incuriosisce Peter, un ragazzo di 14 anni. Le informazioni sul bis-bisnonno, ingiustamente incarcerato ed al quale sono stati rubate varie concessioni minerarie, lo convincono ad utilizzare a bussola ed a ritornare indietro nel tempo per risolvere i problemi del nonno. Avventure e azione fanno di questa commedia una proposta interessante per i ragazzi dai 12 ai 16 anni dei quali verrà richiesta una attiva partecipazione. Belli i costumi e musiche tipiche western completano la proposta.

## Le Capitain Fracasse

Alcune parti del famoso romanzo di Theophile Gautier, ambientato nella Francia del 1600 formano la trama della commedia.

Il barone di Sigognac, spiantato ma pieno di buoni sentimenti, si unisce ad un gruppo di girovaghi e saltimbanchi. Tra momenti esilaranti e qualche duello col mascazone di turno, riuscirà a conquistare la bella Isabelle e a rientrare in possesso delle sue proprietà.

I costumi dell'epoca ed una eccellente scelta musicale completano questa commedia, ricca di onorevoli sentimenti ed azione.

## El Circo

Avventure e un poco di brivido nel famoso Circo de Oviedo. Tra clown ed acrobati che si presentano per essere assunti per la futura stagione, si insinua un bandito in fuga. Tutto finirà per il meglio, ma dopo varie disavventure e non pochi malintesi.







# ERONDA



Il 6 settembre ricorre il 90° anniversario della nascita del prof. Mario De Dona, in arte Eronda, nato a Treviso e morto a Trieste il 21 marzo 2009.

Eronda, un bellunese, che con il suo lavoro di designer ha onorato la grafica italiana.

Mi è particolarmente caro onorarne la memoria perché ho avuto il privilegio di conoscerlo nei suoi ultimi anni professionali ed apprezzarne la sua arte di creatore e compositore grafico.

Come direttore generale di Certottica a lui ho commissionato vari progetti di corporate aziendali. Tutti i marchi, i logotipi, testate editoriali, brochure, pubblicazioni, opuscoli,

manifesti, lettere, inviti, sono usciti dai suoi inchiostri, penne, lapis, pastelli, forbici, cartoncini, ritagli, collage, punti interrogativi sospesi come nuvole in cielo o finte macchie di china o d'azzurro ai bordi a suggellare un lavoro compiuto.

Il piccolo studio di Eronda, la sua officina creativa, si trovava a Baldenich, in Via Giorgetti, nella periferia di Belluno.

Con Eronda ho costruito nel tempo un rapporto fecondo, arguto, intenso e dialettico, venato da sottili provocazioni e riscaldato da un suo originale umorismo che ti faceva sorridere ma soprattutto riflettere. Eronda era così orgoglioso, preciso e consapevole della sua professione, da rasentare una pignoleria smisurata. Per capirne il carattere ecco un esempio delle sue raccomandazioni scritte:

**"DOPO LA PRIMA FASE CREATIVA**

Nella quale il grafico ha ideato tutti i "segni" e indicato ogni dettame per la soluzione del prodotto...grafico

**NELLA FASE ESECUTIVA E STAMPA**

Vanno seguite delle precise sequenze:

1. GLI AUTORI scrittori giornalisti tecnici ecc. forniscono i loro testi originali da pubblicare
2. LA TIPOGRAFIA ( o la fonte di composizione) predispone in giustezza/ giustezze prestabilite capitolo per capitolo i materiali in prima bozza che...
3. GLI AUTORI correggeranno e visteranno i testi dando- a questo punto- ogni indicazione utile alla collocazione in pagina & proponendo I TITOLI (con possibili varianti!) suggerendone i valori in evidenza...a questo punto
4. IL GRAFICO con tutti i materiali a disposizione- testi e titoli come detto- più la fornitura di photo disegni illustrazioni e quant'altro d'immagine con le relative note utili e/o didascalie appropriate PROCEDERA' ALLA IMPAGINAZIONE
5. & AL VISTO SI STAMPI (\*).....DOVE SUBENTRA LO STAMPATORE

(\*) va da sé che l'impaginato -per ulteriore scrupolo e controllo- potrà essere sottoposto ad un' ultima visione del responsabile editoriale, ma salve modifiche per sopravvenuti avvenimenti- il tessuto grafico resta opera esclusiva dell'autore dell'immagine

COME DIRE "A CIASCUNO IL SUO MESTIERE"

ERONDA

Una lezione magistrale. Una guida da imparare a memoria ogni volta che si stampa. La dedico a tutti i giornalisti , scrittori, curatori , collaboratori del Circolo Cultura e Stampa Bellunese di cui Eronda era un sincero amico.

## Riconoscimenti

- Dattero d'Oro, Salone Internazionale dell'Umore di Bordighera (1969)
- Targa d'argento, Lucca Comix, concorso per un nuovo fumetto, Lucca (1971)
- Gran Premio Internazionale Schachiera, sezione grafica pubblicitaria, Umoristi a Marostica (1973)
- Premio speciale "Sandro Carlesso", Umoristi a Marostica (1991)
- Gran Premio Internazionale Schachiera, Umoristi a Marostica (1992)
- Premio speciale "Sandro Carlesso", Umoristi a Marostica (2003)
- Grand Prix 'Marco Biassoni', International Cartoon Contest, Gallarate (2003)



M. De Dona  
1974

1/24



CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

Ente accreditato dalla Regione Veneto per la formazione superiore (L. 19/2002)

## DIVENTA OPERATORE SOCIO SANITARIO

**PERCORSO FORMATIVO A RICONOSCIMENTO REGIONALE**  
Bando dgr. 702 del 13/05/2014 (decreto di approvazione n. 582 del 18/07/2014)

**CORSO** 480 ore in aula e 520 ore di tirocinio nelle strutture e servizi partner

### DESTINATARI

30 disoccupati o occupati in possesso del diploma di licenza media

**SEDE DEL CORSO** Feltre (BL)

### ISCRIZIONI

Entro il 15 settembre 2014  
Ammissione al corso previa selezione, che si svolgerà il 18/09/2014  
Data di avvio del corso: 31/10/2014

### COSTO DI PARTECIPAZIONE

1.400 euro

Gli allievi riceveranno l'attestato di **QUALIFICA PROFESSIONALE DI OPERATORE SOCIO-SANITARIO**

I tirocini si svolgeranno nelle unità Ospedaliere dell'Ulss di Feltre e le case di soggiorno di Feltre, Seren Del Grappa, Alano Di Piave, Lentiai, Mel, Trichiana, Sedico, Cesiomaggiore e Lamon

### Per informazioni e iscrizioni

Vi invitiamo a contattare il Circolo Cultura e Stampa Bellunese dal lunedì al venerdì e dalle 10.00 Alle 13.00 (Piazza Mazzini, 18 Belluno - 0437/948911 - info@ccsb.it)

## Don Chisciotte

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE  
DEL CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

**Anno IX • n. 1 • Settembre 2014**

### Redazione e amministrazione

Piazza Mazzini, 18 - 32100 Belluno - Tel 0437 9489 - Fax 0437 290721  
info@ccsb.it - www.circoloculturaestampabellunese.it

Registrazione al Tribunale di Belluno N° 3/06

R. Stampa del 13 aprile 2006 - Sped. in Abbonamento Postale  
Pubblicità inferiore al 40%

### Direttore Responsabile

Luigino Boito

### A cura di

Angela Da Rolt

### Hanno collaborato

Martina Boito, Maria Luisa Venzon Boito, Sara Bona, Rosetta Girotto  
Cannarella, Anna De March, Monia Franzolin, Elisabetta Pierobon